

- 2 Misericordiae Vultus
Presentazione della Bolla
di indizione del Giubileo Straordinario
della Misericordia
- 5 È viva la scuola!
- 8 Bellezza e meraviglia
nella "matematica" del creato
- 12 Il totalitarismo dell'ISIS
e il perdono degli uomini di Dio
- 15 QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...
La Grazia del Signore sia con voi:
il saluto che porta la Salvezza
- 19 Sinodo della famiglia 2015
- 21 *Esuri delti*
Oscar Wilde
Il principe felice
- L'Avvenimento
in piazza*
- 25 L'Avvenimento che ci supera
- 27 L'affermazione più attesa
dal cuore dell'uomo
- 30 Uno sguardo rinnovato
dalla Bellezza

BASTA UN ACCENNO DI SGUARDO...

Quello vissuto al rientro dalle ferie è stato un periodo di intensissimo lavoro, dove in molti momenti mi sono ritrovata presa e ricattata dalle cose da fare, dal ritmo da tenere, dagli impegni e dalle responsabilità che il mio lavoro mi richiede, dalle richieste delle persone - siano esse gli insegnanti della nostra scuola o i genitori o le tante persone e situazioni che ci accadono o gli amici della Compagnia... La cosa che di più ho visto è proprio la facilità con cui mi decentro da Cristo tornando ad appoggiarmi sulla mia misura e sulle mie presunte forze. Penso ad esempio al momento in cui ho ascoltato un messaggio di un'amica che mi condivideva il desiderio di Nicolino di incontrarci per rispondere alla domanda di una ragazza sulla preghiera, sull'invocazione allo Spirito Santo. Sentendo questo desiderio, mi sono accorta che ero da tutt'altra parte, che ero lontanissima da questo, che purtroppo lo Spirito Santo in quel momento era per me l'ultimo dei miei pensieri: ero presa dall'orario di lavoro degli insegnanti e dei dipendenti che dovevo assolutamente finire e spedire all'amministrazione perché altrimenti bloccavo l'apertura e la definizione dei contratti di lavoro di diverse persone; presa dalla necessità di risolvere alcune difficoltà emerse alla scuola dell'infanzia per la creazione di una nuova sezione e il conseguente spostamento di alcuni alunni nella stessa; presa dal ritardo nella preparazione di alcuni articoli per questo numero della rivista a cui non riesco a dedicarmi come vorrei e dovrei perché accade sempre qualcosa al lavoro che vuole la mia presenza, il mio coinvolgimento... Potrei fare davvero un'infinità di esempi. È facile decentrarsi, ma è facilissimo lasciarsi ricentrare. Mi torna in mente un incontro in cui Nicolino ci diceva: *"Come è facile sbagliare, tradire, strapparci dal bene... noi sappiamo quanto è facile... e sentiamo impossibile questo ritornare alla vita e al bene. È infatti impossibile, se non perché è il Sommo Bene che nella sua misericordia ci viene incontro e ci riammette continuamente a Lui nella presenza di Cristo e attraverso la Sua redenzione. Nella salvezza e redenzione che Cristo ha acquistato nella sua morte in croce per ogni uomo, ad ogni uomo è riaperta una strada altrimenti impossibile, la strada di un continuo ritorno e di una rinascita alla vita. Allora è ancora più facile immergersi in questa strada"* (Nicolino Pompei, *La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù*). Posso dire che è continuo il mio spostarmi da Cristo, il mio ricentrarmi su me stessa ma continua e più grande è l'iniziativa del Signore su di me, il suo continuo lavoro per richiamarmi a Sé, per riportarmi a Lui. Anche qui potrei fare una miriade di esempi. Penso ad esempio ad uno dei soliti momenti belli pieni del lavoro (dove avevo una bambina che rimasta a scuola perché nessuno della famiglia era venuto a riprenderla all'uscita... una nonna che voleva dirmi delle cose importanti... la segretaria che mi domandava chiarimenti sui vari servizi appena attivati... alcune colleghe irrigidite per un'incomprensione...); nel tutto si presenta una delle rappresentanti dei libri a portare i testi e le guide per gli insegnanti e praticamente nello scatolone che mi consegna vedo dei libri che per errore non avevamo ordinato ma che mi servivano tantissimo. Praticamente questa donna mi dice che posso tenere anche tutti i libri in più che ci sono nello scatolone se mi fanno comodo... in quel momento, anche se il particolare è davvero banale, ho visto però in questo una carezza del Signore, come se così volesse dirmi: "Oh, ma guarda che qui ci sono io! Oh, ma guardami, affidati a Me, lascia fare a Me!...". E mi ha commosso. *"Tutto quello che siamo chiamati a vivere è tenere fisso lo sguardo a Gesù, dove è la vera vita e la vera gioia del cuore. Guardare Gesù: si può immaginare qualcosa di più semplice e più facile di guardare in faccia Uno; di guardare in faccia Uno presente? Nessuno sforzo titanico, nessun progetto di coerenza o di perfezione normativa, nessuna capacità eroica ed eccezionale. Semplicemente il tendere di tutto noi stessi a guardare la presenza di Gesù, che sempre ci viene incontro mendicando il nostro sguardo. Rendendo ancora più semplice il guardarlo. Semplicissimo ma drammatico. Perché questo comporta lo smettere di adorare se stessi, di seguire se stessi, di affermare se stessi come misura di tutto, di voler far consistere in se stessi la vita. «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per me la salverà». [...] Basta un accenno di sguardo per essere tirati dentro il Suo. Il Suo sempre presente e fedele. Occorre semplicemente cedere all'attrattiva del Suo sguardo che ci investe sempre. Accettando di lasciarsi spostare dal nostro dominio - dentro cui la vita perde sempre - per lasciarsi definire dalla Sua signoria - dentro cui la vita si trova e si guadagna sempre"* (Nicolino Pompei, *Guardate a Lui e sarete raggianti*).

Barbara Braconi

PROPRIETÀ Associazione Culturale Fides Vita
DIRETTORE RESPONSABILE Massimiliano Gaetani
RESPONSABILE EDITORIALE Barbara Braconi
STAMPA in proprio
GRAFICA Donatella Capretti | donatella-design.com
FOTO a cura di Emanuele Lanari
SEGRETERIA DI REDAZIONE Via Pasubio, 36
63074 San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. e Fax 0735 588136
nelframmento@fidesvita.org
www.fidesvita.org

IN COPERTINA: Duccio, *Resurrezione di Lazzaro*